

## **Quanto gli ammortizzatori sociali compensano gli shock salariali? E chi compensano maggiormente? L'evidenza dal panel EU-SILC**

*Michele Raitano (La Sapienza Università di Roma), Massimo Aprea (La Sapienza Università di Roma)*

La letteratura di social policy ha generalmente indagato le capacità compensatrici dei trasferimenti monetari di welfare di fronte a shock reddituali focalizzandosi su figure tipo e calcolando i tassi di sostituzione teorici fra importo del trasferimento e salario precedente allo shock (ad esempio, disoccupazione, pensionamento). Minore attenzione è stata invece dedicata a stimare empiricamente la co-variazione fra salari e trasferimenti di welfare.

Partendo da questo assunto, l'obiettivo originale del presente lavoro è indagare empiricamente quanto gli ammortizzatori sociali (ovvero, sussidi di disoccupazione e short-term work allowances) compensino eventuali shock salariali individuali. A questo fine si fa uso del panel EU-SILC per il periodo 2006-2020 e, facendo uso di regressioni a effetti fissi, si stima – per i principali paesi dell'UE – la correlazione fra variazione dei salari e degli ammortizzatori sociali.

L'approccio empirico seguito ha il pregio di misurare empiricamente un indicatore sintetico del tasso di sostituzione effettivo, catturando l'elasticità dell'aumento/riduzione dei sussidi per una data riduzione/aumento dei salari, controllando per una serie di caratteristiche individuali (fra le quali, lo stato e la durata della disoccupazione). La stima di questa elasticità consente poi di valutare, sulla base di uno stesso framework empirico, se e quanto l'elasticità differisca fra paesi e come sia evoluta nel corso del tempo, anche in relazione all'andamento del ciclo economico.

Inoltre, questo approccio consente di indagare in quale misura l'elasticità stimata differisca in base alle caratteristiche individuali (ad esempio, fra autonomi e dipendenti o fra lavoratori con diversa seniority o diverso settore/dimensione di impresa) in modo da misurare empiricamente quanto gli schemi siano categoriali o prevedano forme di compensazioni maggiormente omogenee. Infine, applicando stime RIF-UQR si può misurare il grado di progressività degli ammortizzatori sociali, ovvero come la capacità compensativa di tali trasferimenti vari lungo la distribuzione dei salari.